

OGGETTO: RIADOZIONE VARIANTE AL P.I. PER RICLASSIFICAZIONE AREE VERDI
(VARIANTE N. 3)

IL SINDACO

- Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 25.01.2016 con la quale si procedeva all'adozione della variante n. 2 al P.I. del territorio comunale aventi ad oggetto, tra l'altro, l'accoglimento di istanze di "Varianti Verdi" ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 4/2015;
- Considerato che in tale variante le aree interessate sono state mantenute con la zonizzazione precedente eliminandone unicamente le potenzialità volumetriche allo scopo di adempiere a quanto previsto dalla predetta normativa regionale;
- Vista la circolare n. 1 del 11.02.2016 con la quale la Regione Veneto dispone che la varianti di cui trattasi siano realizzate mediante riclassificazione delle aree e non con il "congelamento" della potenzialità edificatoria;
- Considerata pertanto l'opportunità di adeguare la variante di cui trattasi alle disposizioni regionali emanate provvedendo alla revoca dell'adozione della variante per quanto riguarda le modifiche in argomento ed alla riadozione delle stesse in forma congrua con quanto disposto;
- Dato atto che tali modifiche sono comunque soggette a procedimento di valutazione VAS il cui onere ricade a carico dei privati richiedenti;
- Visti gli elaborati di tale variante predisposte dall'Arch. Andrea Mantovani di S. Pietro in Cariano, pervenuti al protocollo comunale in data 07.06.2016 n. 7335 e composta da:
 - documentazione di progetto;

Vista la L.R 4/2015, in particolare l'art. 7;

Vista la L.R. n. 11/2004, in particolare l'art. 18

Acquisiti pareri di regolarità tecnica cui all'art. 49 deI D.Lgs. 267/2000;

PROPONE

1. di revocare il dispositivo della deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 25.01.2016 per la parte relativa all'adozione delle "Variante Verdi";
2. di adottare agli effetti e con i sensi dell'art. 7 della L.R.V. n. 4 del 16.03.2014 la variante ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 11 del 23.04.2004 e s.m.i., predisposta dall'arch. Andrea Mantovani di S. Pietro in Cariano, consistente in un'unica tavola denominata "documentazione di progetto";
3. 3) di dare atto che la presente variante è soggetta alle procedure di pubblicazione ed approvazione previste dall'art. 18 della L.R. n.11/2004.